

Si è tenuta a Roma la prima Assemblea Sinodale italiana, ai lavori hanno partecipato anche i delegati della Diocesi di Casale con il Vescovo

Il Sinodo è nella "fase profetica"

A confronto su tre grandi temi: rinnovamento missionario, formazione dei battezzati e corresponsabilità

La Prima Assemblea Sinodale italiana che ha avuto luogo presso la Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma dal 15 al 17 novembre ha visto la partecipazione della delegazione di Casale Monferrato, costituita dal vescovo mons. Gianni Sacchi, Elena Sassone, Samuele Valentino e don Samuele Battistella. Erano in mille i rappresentanti delle varie diocesi italiane guidate nei lavori dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, e dal presidente del comitato nazionale per il Cammino Sinodale Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena - Nonantola, che la nostra Diocesi ha ospitato negli ultimi tre anni durante le proprie Assemblee Diocesane. Il materiale condiviso ed elaborato insieme è il risultato del cammino sinodale svolto dalle Diocesi italiane in questi anni ed è direttamente collegato al Documento Finale della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024) "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione". I numerosi temi sottoposti all'attività di discernimento per attuare la



La delegazione diocesana nella Basilica di S. Paolo

Fase Profetica del Cammino sono stati raccolti in tre grandi aree: 1) Il Rinnovamento Missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali. 2) La Formazione Missionaria dei Battezzati alla Fede e alla Vita. 3) La Corresponsabilità nella Missione e nella guida della Comunità. I lavori si sono svolti secondo la consueta dinamica della Conversazione nello Spirito, vissuta da cento tavoli di lavoro disposti nella grande aula di San Paolo, sede della Liturgia delle Ore e delle Celebrazioni Eucaristiche che sono state il vero Cuore dell'Assemblea, resa concretamente sinodale dalla preghiera, dal silenzio e dalla meditazione della Parola di Dio. A dicembre verrà consegnata a tutte le Chiese Italiane il frutto dell'elaborazione svolta, che consisterà in una serie di proposte concrete da attivare sul territorio. Proprio l'attuazione di queste proposte sarà il principio generativo per le decisioni definitive che verranno prese nella Seconda Assemblea Nazionale che si svolgerà sempre

a Roma dal 31 marzo al 4 aprile 2025.

Questa la testimonianza di Samuele Valentino:

Comunione, partecipazione, missione: sono le parole più appropriate per descrivere l'esperienza ecclesiale sperimentata presso la basilica romana di San Paolo fuori le mura. Sulla tomba dell'apostolo Paolo, i delegati di ciascuna diocesi d'Italia assieme ai loro vescovi hanno manifestato un fermento di novità, maturato nella cornice delle proprie comunità locali. Ognuno ha portato ai tavoli il frutto di un approfondito discernimento e le molteplici soluzioni approntate nella propria diocesi ai problemi che, in fondo, sono comuni a molte realtà locali. Tali esperienze condivise non possono che costituire oggetto di attenta riflessione anche nella nostra Chiesa locale, affinché si possa giungere ad una più piena ed efficace rievangelizzazione. D'altro canto, la pluralità di prospettive è stata l'origine di numerosi malintesi e fatiche: i documenti che ci sono stati sottoposti, nel tentativo di apparire più inclusivi

possibile delle particolarità locali, hanno generato un'ambiguità di fondo. Altro elemento di frizione è da subito apparsa la diversità di visioni ecclesologiche, che ha condizionato l'operazione di sintesi dei facilitatori dei gruppi. Tuttavia, la bellezza della sinodalità fa sì che anche le diverse modalità di intendere la Chiesa e la sua struttura convergano in un'idea condivisa, che si basa sulla comune fede nel Risorto e sulla dignità battesimale. Mi auspico che, reduci dalla Prima Assemblea sinodale, l'equipe sinodale possa trovare terreno fertile e disponibilità per confrontarsi sul documento che verrà trasmesso a dicembre a tutte le diocesi e che costituirà lo strumento di lavoro della prossima Assemblea sinodale di fine marzo. Nel complesso, l'elemento più pregevole che appare doveroso sottolineare è il rinnovato entusiasmo di tutti per l'esserci riscoperti Chiesa del Risorto, che è capace di rinnovarsi solo guardando al suo Signore.

Samuele Valentino

Il messaggio dei partecipanti all'Assemblea al termine dei lavori

La lettera inviata al Papa

Questa la lettera scritta a papa Francesco dai partecipanti all'Assemblea sinodale.

Beatissimo Padre, al termine della Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, Le rivoliamo un pensiero di gratitudine per la Sua vicinanza e per le Sue parole di incoraggiamento e di sostegno. Riuniti in questi giorni nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, abbiamo condiviso davvero "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" (cf. GS, n. 1) dell'umanità. Abbiamo colto soprattutto la vivacità, che continua ad abitare le comunità dei nostri territori. Abbiamo avuto cura di non dimenticare gli ultimi, quanti abitano nelle periferie esistenziali, i poveri dei quali oggi celebriamo la Giornata mondiale. Abbiamo pregato con loro e per loro. Dopo la breve "sosta" di queste giornate, durante le quali per le Chiese in Italia è iniziato il processo di attuazione del Sinodo dei Vescovi (cf. Documento finale della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 26.10.2024, n. 9), siamo già pronti a rimetterci in cammino verso la Seconda Assemblea sinodale, che vivremo dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Ci lasceremo ancora una volta guidare dalla triplice consegna che Lei, Padre Santo, ci ha affidato: "Continuare a camminare, fare Chiesa insieme ed essere una Chiesa aperta" (Messaggio ai partecipanti alla Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, 11 novembre 2024).



Papa Francesco (Foto Vatican Media/Sir)

La nostra gratitudine diventa adesso impegno nel tradurre in decisioni e scelte concrete le riflessioni raccolte nelle fasi di ascolto e discernimento di questi anni di Cammino sinodale e dai lavori di queste giornate. Nella Basilica, che ci ha ospitato, abbiamo fatto risuonare ancora una volta con commozione le parole che San Giovanni XXIII ha pronunciato in apertura del Concilio Vaticano II: "La Madre Chiesa si rallegra perché, per un dono speciale della Divina Provvidenza, è ormai sorto il giorno tanto desiderato" (11 ottobre 1962). Ci sentiamo in un momento di rinnovata Pentecoste. È il tempo di realizzare quella missione nello stile della prossimità, che aveva animato San Paolo. Il libro degli Atti racconta che i primi passi della sua missione sono avvenuti con altri apostoli e discepoli come Barnaba e Giovanni (cf. At 13,2-4), prendendo letteralmente il largo per fondare e sostenere le comunità cristiane primitive. Sentiamo anche noi questa vocazione ad una missione condotta non in solitaria, ma insieme, per portare con coraggio e speranza il Vangelo, anzitutto attraverso la testimonianza dell'amore fraterno (cf. Gv 13,35). Grazie, Padre Santo. Benedica noi e il cammino che ci attende. Le confermiamo la preghiera nostra e delle nostre comunità.

I partecipanti alla Prima Assemblea Sinodale delle Chiese che sono in Italia

Dalla Settimana sociale alcune indicazioni su come intervenire per cambiare rotta

"Conversione ecologica"

Questa settimana vi racconto brevemente la tavola rotonda tenutasi in Piazza Verdi a Trieste alla Settimana sociale dei cattolici italiani sul tema: "Conversione ecologica: energie per cambiare rotta". La scelta di questo tema è particolarmente attuale, si sta infatti tenendo in questi giorni la Coop 29, Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e ci sono stati recentemente disastri climatici ed ambientali importanti in giro per il mondo. La tavola rotonda è stata moderata da Simone Morandini, professore di Ecologia Integrata ed Etica Ambientale all'Antonianum di Roma. I relatori sono stati: Gabriella Chiellino, prima laureata italiana in Scienze Ambientali a Venezia, architetta e professoressa all'Università Iuua di Venezia, Chiara Francesca Di Tizio, laureata in Farmacia ed Ingegneria, componente del gruppo di Economy of

Francesco, e membro dell'Ucid, e Giovanni Mori, ingegnere che fa parte del movimento Friday for Future. La tavola rotonda, che è durata circa due ore, ha visto una importante partecipazione con metà del tempo dedicato alle domande degli ascoltatori e alle risposte dei relatori. In particolare ho apprezzato l'entusiasmo e il coinvolgimento dei relatori. Punti di riferimento dei relatori sono stati la "Laudato si'" e la "Laudate Deum" di papa Francesco. Tre sono i temi filo conduttore della tavola rotonda: 1) Diagnosi ed antropocene, l'uomo è il principale fattore determinante del cambiamento climatico. 2) Cura della casa comune. 3) Azione di cambiamento, attività pratica. Giovanni Mori ha evidenziato come oggi i cambiamenti climatici, sempre esistenti, sono caratterizzati da una grandissima velocità e con un notevole

impatto. Il clima è sempre cambiato ma non così in fretta e così intensamente! Abbandonare i combustibili fossili, carbone, gas e petrolio è la prima attività che dobbiamo fare per la conversione ecologica. Tre sono gli ambiti su cui intervenire: la mobilità, l'edilizia - consumo di suolo, e l'industria. Sette sono i riferimenti: la terra (cura del creato), il sociale (riduzione della povertà e delle disuguaglianze che continuano ad aumentare), l'economia (economia ecologica), cambiamento degli stili di vita (sobrietà), educazione (a partire dalle scuole), relazione (andare d'accordo e creare comunità), ecologia spirituale ed ecumenismo. Per realizzare questa conversione ecologica abbiamo già delle risorse disponibili: consumo responsabile e scelte di acquisto consapevoli (voto col portafoglio), gruppi di acquisto solidale, decreti attuativi sulle comunità energetiche (frutto della



I partecipanti alla tavola rotonda dedicata alla "Conversione ecologica"

settimana sociale di Taranto), ispirarsi ai principi dell'ecologia integrale (Laudato si'). Dalla tavola rotonda sono state poi generate proposte pratiche di azione:

- Insistere maggiormente sulla formazione, progetti con le scuole, percorsi rivolti al mondo associativo.
- Nuove forme di pressione organizzata sui vari livelli decisionali (locali, nazionali ed europei).
- Scendere in piazza/partecipazione attiva.
- Azionare le leve della finanza responsabile.
- Educare all'attivismo.
- Assemblee cittadine.

- Osservatorio permanente della sostenibilità.
- Utilizzo della Blockchain per tracciabilità dell'intera filiera del prodotto.

Infine si è parlato anche dell'importanza dell'acqua che è stato l'argomento che ha impegnato le diocesi di Vercelli, Biella, Novara e Casale Monferrato in un importante lavoro di ricerca e confronto negli anni passati. Per chi fosse interessato ad approfondire, questo è il link per seguire su youtube la tavola rotonda <https://www.youtube.com/watch?v=ET3VFqnqkBAY>.

Pastorale Sociale e del lavoro Diocesi di Casale